

RESOCONTO SOMMARIO

244.

SEDUTA DI LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	8
(Autorizzazione di relazione orale)	4	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	5
(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	3	Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	5, 6, 7
Disegni di legge di conversione:		Sanna Anna (gruppo PDS)	6, 7
(Annunzio della presentazione)	4	Missioni	3
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	4	Proposte di legge:	
(Trasmissione dal Senato)	4	(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	3
Interpellanze e Interrogazioni (Svolgimento):		(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	3
Presidente	8	Ordine del giorno della seduta di domani ...	8
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	8		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17,5.

ALFREDO GALASSO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 22 settembre 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Caccia, Caldoro, Cariglia, Giorgio Carta, Silvia Costa, d'Aquino, De Carolis, Fava, Ferrarini, Foschi, Fracanzani, Leccese, Salvadori, Silvestri e Trabacchini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciassette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla IX Commissione (Trasporti):

« Modifiche alle leggi 14 luglio 1965, n. 963, e 25 agosto 1988, n. 381, recanti disciplina della pesca marittima » (3067) (con parere della I, della II, della V e della XIII Commissione);

alla XI Commissione (Lavoro):

S. 1314. — Senatori DE ROSA ed altri: « Disciplina dei comandi e dei distacchi di dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del settore privato presso i Gruppi parlamentari » (approvato dal Senato) (3117) (con parere della I e della V Commissione);

alla XII Commissione (Affari sociali):

Disegno di legge e proposte di legge d'iniziativa dei deputati PISICCHIO e CACCAVARI ed altri: « Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari » (già approvati, in un testo unificato, dalla XII Commissione della Camera, modificato dalla XII Commissione del Senato) (582-1253-1898-B) (con parere della V Commissione).

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la VIII Commissione permanente (Ambiente), cui erano state assegnate, in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

BOTTA ed altri; BRUNI ed altri; STRADA: « Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria » (1802-551-2067) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e delle finanze, con lettera in data 25 settembre, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 376, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato » (3161).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e delle finanze, con lettera in data 25 settembre, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, recante rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato » (3162).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente rispettivamente:

alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), con il parere della I Commissione;

alla VI Commissione permanente (Finanze) con il parere della I, della II, della III e della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 6 ottobre 1993.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 24 settembre 1993, il seguente disegno di legge:

S. 1488. — « Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 287, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alle commissioni censuarie relativi alle tariffe d'estimo e alle rendite delle unità immobiliari urbane, nonché alla delimitazione delle zone censuarie » (*approvato dal Senato*) (3159).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede referente, con il parere della I e della II Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 29 settembre 1993.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale contro il reclutamento, l'utilizzazione, il finanziamento e

l'istruzione di mercenari, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York il 4 dicembre 1989 » (2233).

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di Interpellanze e di Interrogazioni.

MAURIZIO GASPARRI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Pasetto n. 2-00112 sulla riforma della scuola secondaria superiore (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, premette che i progetti sperimentali avviati negli istituti professionali e quelli attivati in altri ordini di scuola non hanno certo inteso precostituire un futuro assetto della riforma della scuola secondaria superiore — il cui disegno di legge è tuttora all'esame del Parlamento — ma hanno voluto solo agevolare il graduale avvio.

Per quanto riguarda, in particolare, le innovazioni apportate ai programmi di insegnamento degli istituti professionali con il decreto ministeriale del 24 aprile 1992, esse sono state elaborate sulla base delle risultanze positive della sperimentazione assistita denominata « Progetto 92 ».

Il fatto poi che le innovazioni in questione siano state introdotte con semplice provvedimento amministrativo trova giustificazione in una lunga e consolidata prassi, all'instaurarsi della quale ha, in una certa misura, contribuito anche la circostanza che il legislatore ha devoluto al potere esecutivo, nella persona del ministro della pubblica istruzione, di concerto con gli altri dicasteri interessati, l'emanazione di un regolamento per determinare le finalità delle singole scuole, la durata dell'insegnamento, le varie discipline di studio ed altre modalità.

Per il conseguimento di tali obiettivi è parso, pertanto, idoneo il ricorso ad un decreto ministeriale.

Quanto sopra non esclude comunque che la disciplina amministrativa, cui si riferisce il succitato decreto, debba essere ricondotta entro il quadro legislativo dell'intera area della scuola secondaria superiore.

In tale prospettiva, il decreto in parola non ha affatto inteso condizionare le future scelte del Parlamento in materia di riforma, ma, in attesa di essa ha voluto solo facilitare il graduale avvio di nuovi e più aggiornati programmi, facendo proprie le principali risultanze dell'ampio dibattito svoltosi in questi ultimi anni, recependo quelle stesse conclusioni alle quali è anche pervenuta la commissione Brocca.

Ed in effetti le innovazioni introdotte con il citato decreto risultano caratterizzate da un'ampia flessibilità quanto a struttura e a contenuti.

Quanto poi ai piani di studio elaborati dalla Commissione presieduta dall'onorevole Brocca, la loro sperimentazione è stata avviata su specifica richiesta degli organi collegiali di ciascun istituto interessato.

Si tratta pertanto di sperimentazioni suscettibili ovviamente di tutte le modifiche che saranno ritenute necessarie nelle varie fasi di attuazione. Non si ritiene pertanto che al momento si rendano necessarie particolari misure da parte del Ministero.

L'insieme delle suesposte considerazioni esclude dunque che l'intento del ministro *pro tempore*, di sottoporre all'eventuale approvazione dei sindacati le innovazioni di cui trattasi, possa essere stato dettato da secondi fini, addirittura, in dispregio delle prerogative del Parlamento.

MAURIZIO GASPARRI, replicando per l'interpellanza Pasetto n. 2-00112, esprime insoddisfazione per la risposta del Governo, che ha confermato il sospetto che come si sia voluto anticipare la riforma della scuola media superiore per via amministrativa e attraverso forme di sperimentazione largamente discutibili, al di fuori di un adeguato contesto organico.

Non sembra affatto opportuno intervenire in modo confuso e settoriale, per di più ponendo il Parlamento di fronte al fatto compiuto, in una così importante e delicata materia.

ANNA SANNA rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00730 sulla situazione dei docenti di lettere DOA di Sassari (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, premesso che alla questione sollevata si sono dichiarati estranei il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e il dipartimento per la funzione pubblica, ai quali l'interpellanza è anche diretta, fa presente che l'amministrazione scolastica, a seguito e per effetto delle innovazioni introdotte con il decreto legislativo n. 35 del 1993, non ha mancato di apportare le prime e sostanziali modifiche alle istruzioni, in precedenza impartite, in materia di utilizzazione del personale docente in soprannumero.

In applicazione infatti di quanto stabilito dall'articolo 1 del citato decreto, sono stati emanati provvedimenti che, nel contesto delle disposizioni ritenute necessarie a disciplinare le operazioni aventi effetti limitati ad un solo anno scolastico, hanno, tra l'altro, individuato i criteri atti a privilegiare l'utilizzazione a domanda, nell'ambito della stessa provincia di appartenenza, del succitato personale soprannumerario.

Con tali provvedimenti viene, in particolare, consentito ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, che vengano a trovarsi in esubero all'interno delle istituzioni scolastiche di rispettiva pertinenza, di chiedere l'utilizzazione in scuole ed istituti dello stesso o di altro ordine e grado, ove vi siano situazioni di disponibilità, in posti o cattedre corrispondenti a classi di concorso anche diverse da quelle coperte nel ruolo di provenienza, a condizione che siano in possesso del prescritto titolo di studio.

Al fine, peraltro, di evitare, almeno dal corrente anno scolastico, l'utilizzazione d'ufficio in sedi eventualmente non gradite, si è data la possibilità ai docenti interessati di presentare apposita domanda di utilizzazione sia nell'ambito della provincia di titolarità sia per provincia diversa, anche per essere eventualmente destinati a posti di sostegno.

Sempre nello stesso intento ed al fine di mettere gli interessati medesimi in condizione di conoscere le varie realtà territoriali, è stato altresì disposto che, per ciascuna provincia, fossero affissi presso il competente provveditorato agli studi, e con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande — fissato al 10 agosto 1993 — tutti i dati relativi ai diversi gradi di scuola ed alle classi di concorso con situazioni di soprannumero.

Premesso pertanto che di tale possibilità avranno avuto modo di avvalersi anche i docenti citati nell'interpellanza in esame, è stato in sostanza dato avvio ad una concreta operazione di mobilità territoriale e professionale, in attesa che tutta la materia trovi definitiva soluzione subito dopo l'espletamento dei corsi di riconversione professionale previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 35 del 1993 e che avranno, ove necessario, anche valore abilitante.

Al fine di potere indire tali corsi, l'amministrazione ha intanto attivato, quale operazione preliminare indispensabile, le procedure che, in conformità a quanto stabilito dal comma 5 dell'articolo 7 del citato decreto, dovranno portare — entro il termine di un anno dall'entrata in vigore dello stesso decreto — alla ridefinizione delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente delle scuole di istruzione secondaria e del settore dell'istruzione artistica.

Una volta ultimata tale ridefinizione si procederà ad indire — in relazione anche alle necessità derivanti dall'esubero di docenti su alcune classi di concorso — i corsi per la riconversione professionale, ai quali potranno ovviamente chiedere di partecipare tutti i docenti soprannume-

rari, compresi quelli della provincia di Sassari, interessati ai passaggi di cattedra e di ruolo.

ANNA SANNA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00730, si dichiara parzialmente soddisfatta per la risposta. I processi di mobilità territoriale a Sassari non sono neppure allo stato di programma, anche per via della disorganizzazione degli uffici del locale provveditorato agli studi.

Dalla risposta del Governo emerge che il processo di riconversione dei docenti ha avuto inizio: va tuttavia rilevato che oramai il problema nella provincia di Sassari, non riguarda soltanto i docenti di materie letterarie. Occorre accelerare tale processo, tenendo conto della situazione di incertezza e di difficoltà in cui i docenti attualmente si trovano.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Longo n. 3-00757 sull'insegnamento della religione nella scuola media di Pozzonovo, in provincia di Padova (*vedi l'allegato A*), fa presente che, dagli accertamenti svolti, non risulta che il docente di religione di cui all'interrogazione abbia esorbitato dai compiti attinenti all'insegnamento della sua disciplina. I genitori degli alunni hanno dichiarato di essere stati al corrente del programma svolto e di averlo condiviso. Il fatto segnalato può riferirsi alla celebrazione della festa della vita, svoltasi presso la locale parrocchia: il materiale illustrativo distribuito in quell'occasione non fu comunque introdotto nelle aule scolastiche.

Ricorda le indicazioni contenute nelle circolari ministeriali, circa l'esigenza che l'insegnamento della religione avvenga nel pieno rispetto della libertà di coscienza degli alunni e assicura che il provveditorato agli studi di Padova è impegnato a verificarne la puntuale esecuzione.

ANNA SANNA, replicando per l'interrogazione Longo n. 3-00757, si dichiara

solo parzialmente soddisfatta per la risposta. L'interrogazione affronta una materia molto delicata, già oggetto di un ampio dibattito in Parlamento. Il necessario rispetto della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, confermata da un referendum popolare, impone un diverso approccio alla materia che tenga conto delle ragioni di tutti e che non oltrepassi mai i limiti del buon senso. L'azione dello Stato al riguardo dovrebbe essere, sotto questo oggetto, più vigile.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo alle interrogazioni Fava n. 3-01040 e Caprili n. 3-01441 sulla mancata effettuazione di un'assemblea antimafia nella scuola media Gragnani di Torre del Lago in provincia di Lucca (*vedi l'allegato A*), premette che il Ministero condivide pienamente le affermazioni contenute nelle interrogazioni in esame, secondo le quali la lotta alla mafia, alla criminalità e al terrorismo si attua anche e, soprattutto, sul piano culturale ed, in particolare, nelle aule scolastiche.

A tale riguardo ricorda che, negli ultimi anni, l'amministrazione scolastica ha dato impulso a molteplici iniziative per esaltare e diffondere la cultura della tolleranza ed il rifiuto di ogni forma di violenza; in base agli elementi acquisiti sembra sia da escludere che la posizione assunta dalla preside della scuola media Gragnani di Torre del Lago possa essere stata ispirata da motivazioni diverse o in contrasto con siffatti valori.

Il provveditorato agli studi di Lucca ha, infatti, comunicato che l'incontro che il giudice Caponnetto avrebbe dovuto tenere con gli alunni della suddetta scuola non fu certo rinviato perché i temi, di cui era prevista la trattazione, non fossero ritenuti di grande importanza e congrui al ruolo educativo della scuola stessa.

In pratica è accaduto che, all'indomani della strage di Firenze, si è diffuso un clima di paura e molti genitori hanno manifestato alla preside della scuola timori e preoccupazioni circa ulteriori attentati che, in quel particolare periodo, si

sarebbero potuti verificare nell'ambito della scuola.

Essi indussero quest'ultima ad assumere la decisione — avallata peraltro dai competenti organi collegiali — di rinviare l'incontro con il giudice Caponnetto ad altra data, per ragioni esclusivamente di sicurezza, tenuto conto che i tragici atti di violenza, che avevano devastato la galleria degli Uffici di Firenze, avevano suscitato un tale stato di agitazione, presso tutta la popolazione, che avrebbe certamente impedito l'indispensabile clima di serenità necessario per la trattazione dell'importante argomento previsto nel corso dell'incontro con il giudice.

Evidentemente gli intendimenti della preside — che sembra essere, negli ambienti locali, nota per l'impegno profuso per l'affermazione dei diritti civili — sono stati travisati.

Il Ministero si augura comunque che l'incontro con il giudice Caponnetto — certamente di alto valore civile e culturale per il consolidamento di una radicata cultura della legalità e per motivare i giovani ad una decisa e continua lotta alla mafia — possa avvenire al più presto.

Pur non rientrando le iniziative extrascolastiche fra le proprie competenze istituzionali, il Ministero si adopererà a tal fine. Profonda è, infatti, la convinzione che la scuola debba essere comunità che educa ad un radicamento nella coscienza individuale e collettiva di un pieno e sostanziale rispetto della legalità e dei valori contenuti nella Carta costituzionale e che quindi, in ogni regione d'Italia, la scuola debba schierarsi con chiarezza e decisione contro la mafia.

ALFREDO GALASSO, replicando per la interrogazione Fava n. 3-01040, si dichiara insoddisfatto per la risposta del Governo. L'assemblea degli studenti della scuola media « Gragnani » non si è più tenuta e l'insegnante che aveva promosso l'iniziativa non è stata confermata nel suo incarico per il corrente anno scolastico proprio a causa di tale vicenda.

Insoddisfacente appare anche la valutazione che dei fatti è stata data dal sot-

tosegretario Matulli nella sua risposta, evidenziando un preoccupante modo di porsi nella lotta contro il fenomeno mafioso: ben altro esempio viene da una lettera che una ragazza, alunna della scuola media « Gragnani », ha inviato al giudice Caponnetto all'indomani del rinvio dell'assemblea.

MILZIADE CAPRILI, replicando per la sua interrogazione 3-01441, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita. È inutile ripetere una volta di più che la battaglia antimafia va combattuta già nelle scuole, se poi si fuggono le occasioni in cui ciò è realmente possibile. L'attentato di Firenze avrebbe dovuto rendere ancor più evidente la necessità dell'incontro con il giudice Caponnetto e il suo alto significativo educativo.

La risposta fornita è stata dunque troppo burocratica, a fronte di un problema che richiede ben altro impegno.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori delle interrogazioni Borghesio n. 3-00661 sulla posizione di un professore del liceo D'Azeglio di Torino, e Arrighini n. 3-00952 sui servizi d'informazione dei provveditorati agli studi (*vedi l'allegato A*); s'intende che vi abbiano rinunciato.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 28 settembre 1993, alle 10:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

PIZZINATO ed altri; BUFFONI — Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali ed estensione dei bene-

fici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di ex dipendenti della pubblica amministrazione e di personale militare (594-892).

— *Relatore: Boi.*
(Relazione orale).

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

AMODEO ed altri; CACCIA ed altri; FINCATO e CRISTONI; MARTE FER-
RARI ed altri; RODOTÀ ed altri; CAPEC-
CHI ed altri; RONCHI ed altri; SAL-
VOLDI ed altri; PIETRINI ed altri;

RUSSO SPENA ed altri — Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3).

(Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione).

— *Relatore: Mastella.*
(Relazione orale).

La seduta termina alle 18.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,45.

